

METODOLOGIE NELLA DIDATTICA DELLE MATERIE LETTERARIE



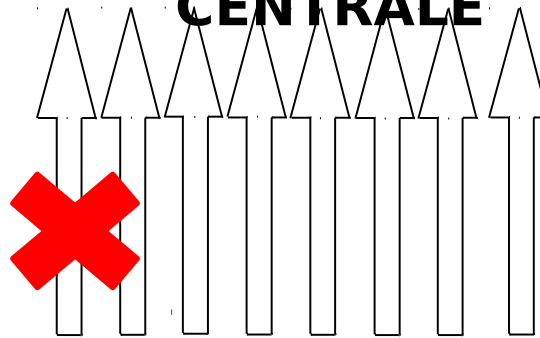
Dr.ssa Nella Ciuffi, Dipartimento di Psicologia di Firenze

**Associazione Italiana per la ricerca e l'intervento nella
Psicopatologia dell'Apprendimento**

E-mail: nellaciuffi@libero.it

LE COMPONENTI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA COGNITIVO

**SISTEMA COGNITIVO
CENTRALE**



MODULI

TRASDUTTORI

Concetti chiave per definire i DAS

- Deficit *specifico*
- QI nella norma e superiore alla resa scolastica
- *Criteri di Esclusione*: Deficit sensoriali, Disturbi Emotivi, Basso livello socio-culturale
- *Criterio di Discrepanza*: Permette di stimare la differenza tra successo scolastico e abilità intellettive generali (Ritardo Mentale)

- DSA
- Grave debolezza negli apprendimenti (< 2 ds o 18-24 mesi di ritardo)
- Non imputabile a fattori esterni primari: handicap, svantaggio, problemi della personalità, deficit d'istruzione

Criterio della discrepanza

- Tipicamente considera la differenza fra capacità generali e apprendimenti specifici
- Per es. QI di 120 e QA di 80

Quali sono i DSA?

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

Lettura e scrittura

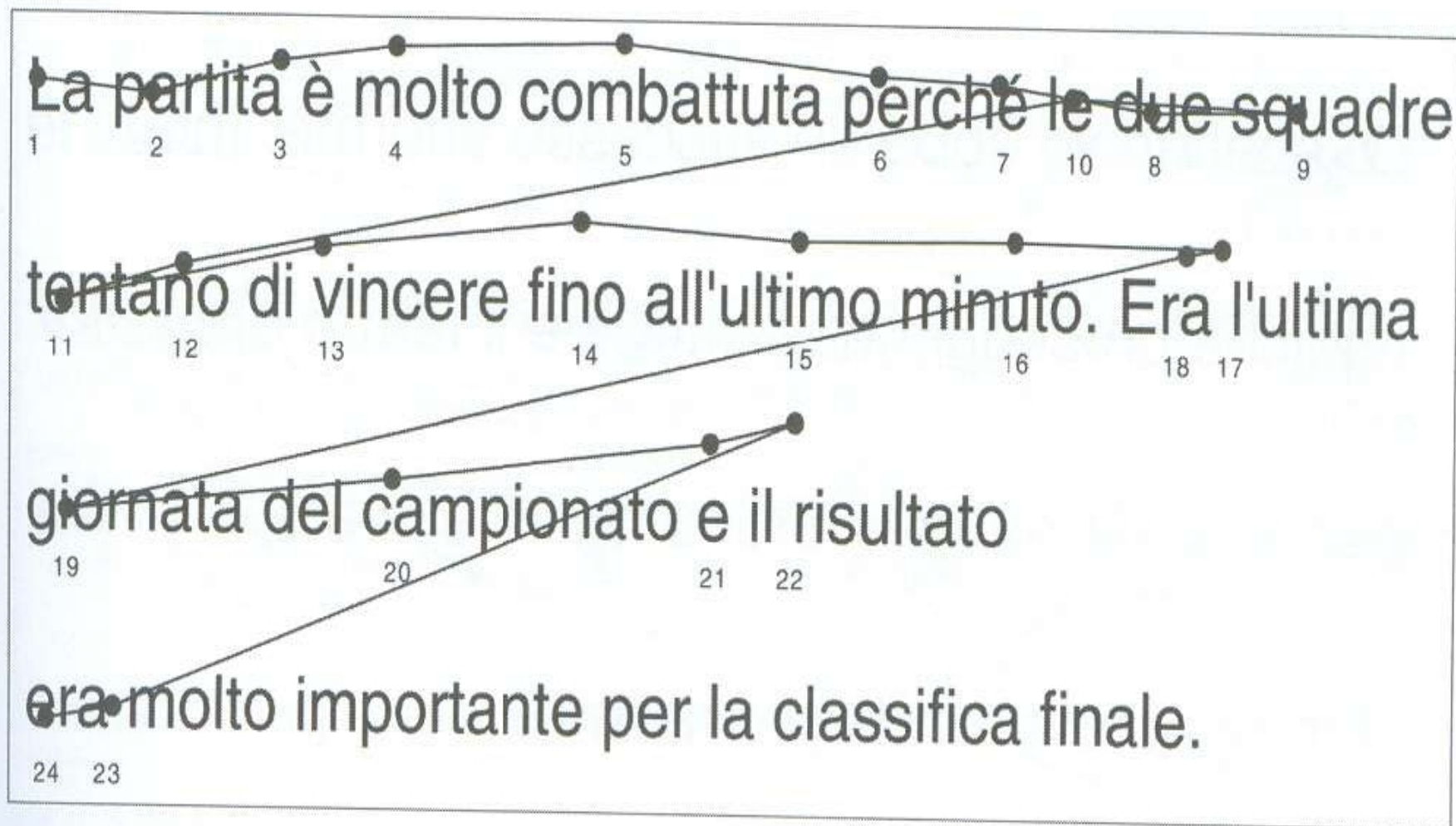


Fig. 1 Movimenti oculari durante la lettura di un brano compiuti da un ragazzo che frequenta la prima media e ha normali capacità di lettura. I pallini neri e i numeri sottostanti indicano la posizione e la sequenza delle fissazioni; le linee rappresentano i movimenti saccadici.

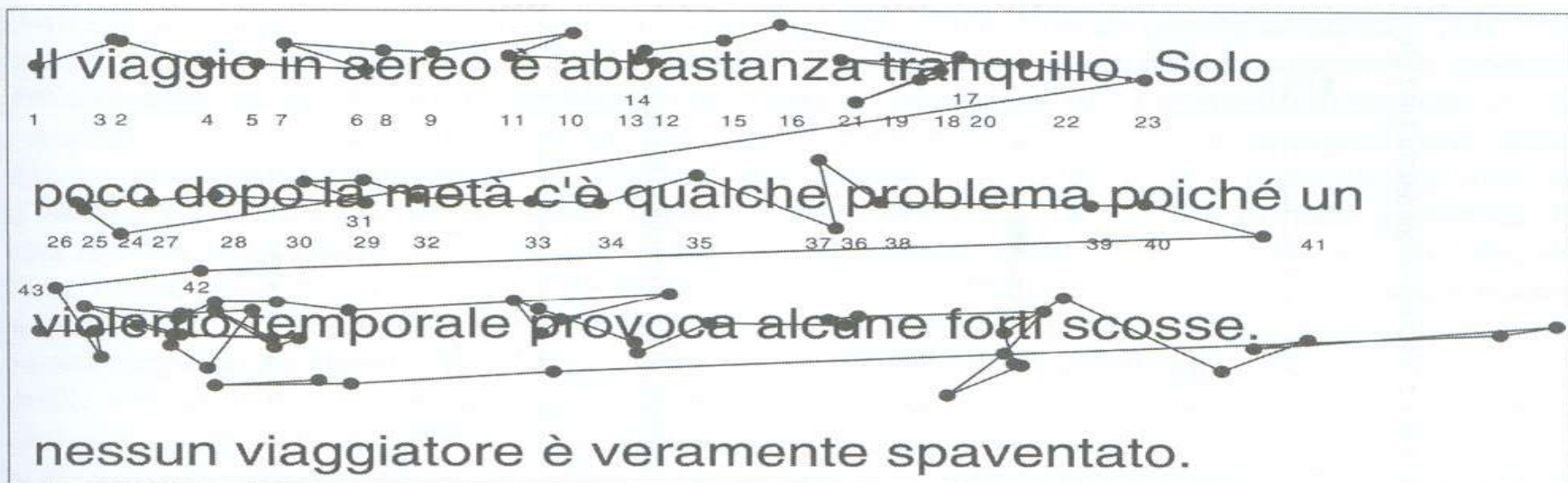


Fig. 3 Movimenti oculari di un soggetto con deficit di lettura (G.L.) registrati durante la lettura di un brano (simboli come nella figura 1).

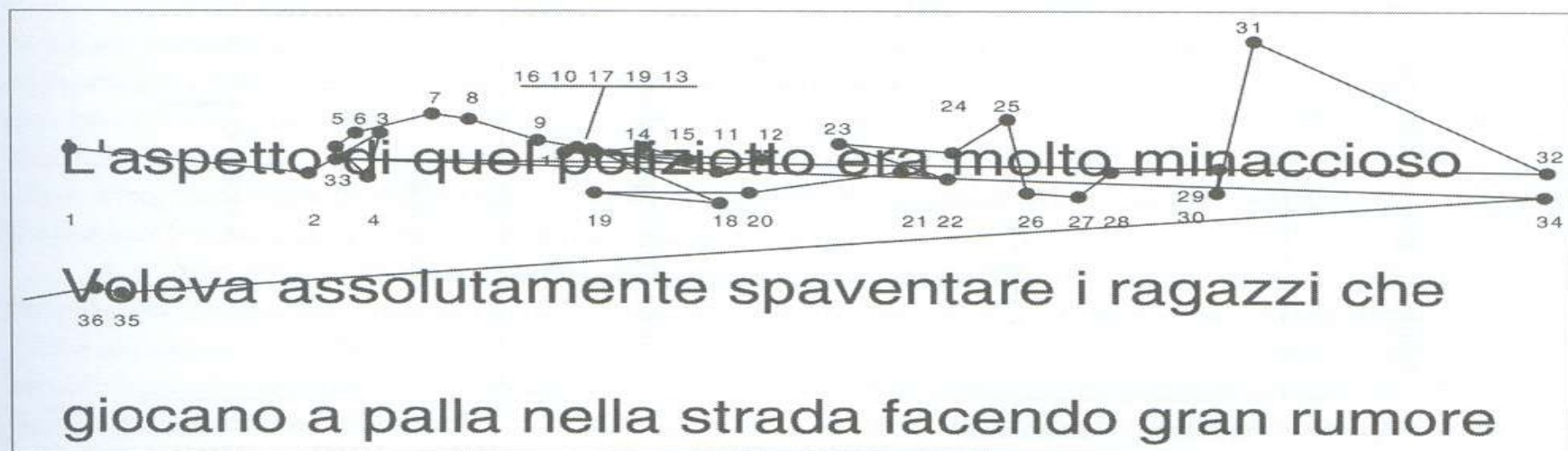
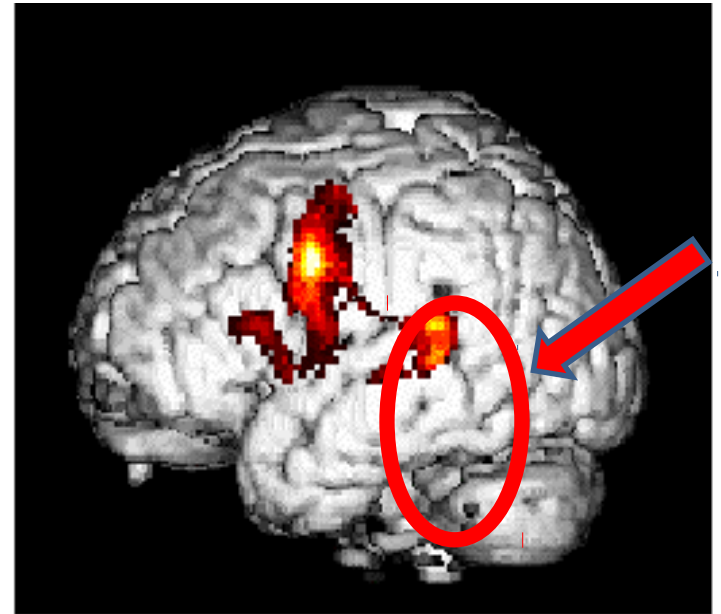
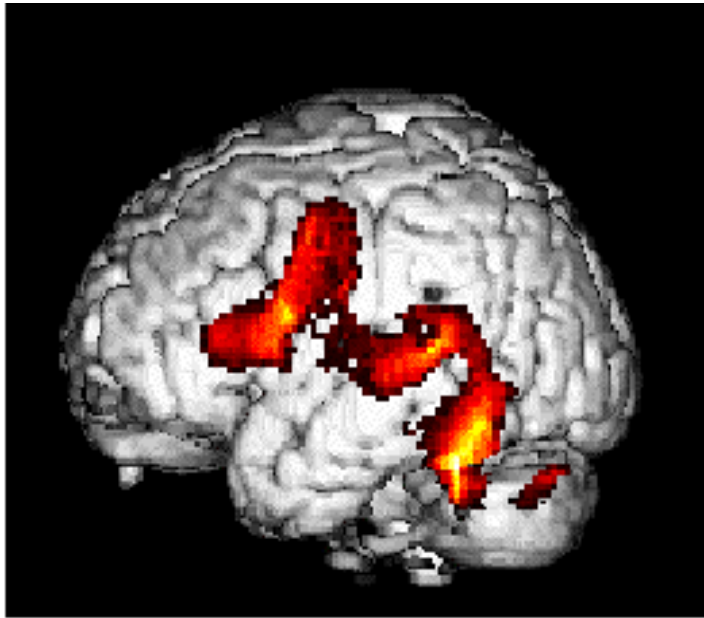


Fig. 4 Movimenti oculari di un soggetto con deficit di lettura (M.L.) registrati durante la lettura di un brano (simboli come nella figura 1).

Lettura di Parole (Prof.Cappa e Coll.)



Normodotato
Dislessico

un vecchio capo indiano si recò a un
presbitero professionista ma saggiato della sua
tribù.

In tempi antichi in questo tribù viveva
un presbitero chiamato



**Perché è necessario
modificare la
didattica per i
ragazzi con DSA?**

SCOPI DELLA DIDATTICA:

- Favorire la migliore evoluzione possibile
- Fornire gli strumenti per imparare ad utilizzare “strade alternative” per poter risolvere un determinato compito di apprendimento
- Aiutarli a “gestire” nel modo migliore la situazione di difficoltà
- Evitare che si sviluppino altre forme di disagio

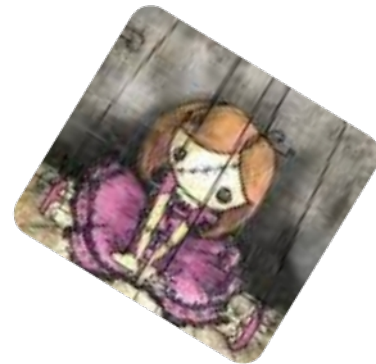
A TAL FINE È IMPORTANTE:

- Considerare le “priorità”
- Favorire una corretta comprensione del problema da parte dei compagni e degli altri insegnanti
- Valutare le “risorse” a disposizione



PER IMPOSTARE UN INTERVENTO MIRATO È ESSENZIALE:

- Che la valutazione fornisca informazioni utili per definire un intervento mirato ad un preciso obiettivo





....*Quindi?*

I ragazzi con DSA presentano grandi difficoltà non solo nella codifica del testo che, spesso ricade anche nella comprensione, e/o nella composizione scritta, e/o nella matematica o ancora nell'esposizione orale ma...



- ...anche e SOPRATTUTTO nel riuscire a mantenere un'attenzione sostenuta per tempi prolungati: i ragazzi con DSA, infatti, hanno un'attenzione media di **40 minuti circa**....ciò dà l'idea di cosa accada nella loro “testa” durante le cinque o le otto ore di lezione!



- SEMPLIFICARE IL PIÙ POSSIBILE ED IN MODO ADEGUATO I CONCETTI;

- AUSILI PRATICI E DIRETTI;

- BUONA DOSE, BEN ORIENTATA, DI CREATIVITA'!!



**... NECESSARIA una didattica
che utilizzi immagini ed
esperienze concrete ...**

***... per sopperire ad una
memoria a breve termine
deficitaria!***





**TUTTI I RAGAZZI IN DIFFICOLTA' SONO
DIAGNOSTICATI?**

SEGNALI

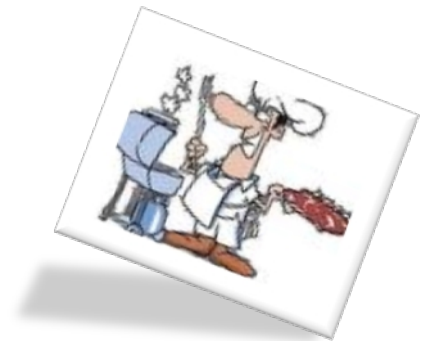
- DISCREPANZA CAPACITÀ PERCEPITA/RISULTATI
- LENTEZZA
- DISGRAFIA
- ERRORI ORTOGRAFICI
- DIFFICOLTÀ NELLA LETTURA
- INCAPACITÀ DI RIPORTARE ELENCHI SERIALI (MESI, STAGIONI ...)
- IGNORANZA DELLE TABELLINE
- INCAPACITÀ DI LEGGERE L'OROLOGIO

In quest'area è importante utilizzare materiali alternativi:

- DISCUSSIONE COLLETTIVA E COSTRUZIONE DI MAPPE, etc.
- REDAZIONE DI TESTI IN GRUPPO VALORIZZANDO LE DIVERSE COMPETENZE



- TENERE LE LEZIONI CON L'AUSILIO DI POWER-POINT;
- ATTRAVERSO DELLE REGISTRAZIONI
- MAPPE CONCETTUALI



STRUMENTI

- Far **registrare le lezioni**
- Fare usare il **libro parlato**
- Utilizzare sussidi **audiovisivi**
- Scrivere alla lavagna in grosso e in **stampatello maiuscolo poche parole-chiave**
- Permettere l'uso del **cor**





**NESSUNA LEGGE IMPEDISCE DI
UTILIZZARE STRATEGIE DI
APPRENDIMENTO DIRETTE A
RAGGIUNGERE TALI OBIETTIVI**

ATTENZIONI

- **Non far leggere l'allievo in classe a voce alta, a meno che egli non lo richieda espressamente**
- **Non costringere a prendere appunti**
- **Non assegnare troppi compiti per casa**
- **Non pretendere (non sempre è possibile) uno studio**



LE VERIFICHE

- Utilizzare esclusivamente o prevalentemente **verifiche orali** programmate e guidate con domande circoscritte e univoche (non domande con doppie negazioni)
- **Verifiche scritte in stampatello** maiuscolo, se pare

- Dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola-chiave
(Es. INFLAZIONE 1- Quali sono le *cause dell'inflazione?*)
- Preferire le verifiche **strutturate**
- Partire dalle **richieste più facili** aumentando gradualmente la

- Garantire **tempi più lunghi** al dislessico o/e verifiche più brevi
- Preferire i **test di riconoscimento**, a quelli di produzione
- Formulare le **consegne sempre anche a voce** (per es. “sbarrare le risposte giuste”, “non scrivete a matita”)
- **Explicitare l'indicatore** (dato osservativo che dà informazioni su di un dato fenomeno): comprensione?

VALUTAZIONE

- Non calcolare gli **errori di trascrizione**
- Non correggere e non calcolare gli **errori ortografici**
- Non calcolare il **tempo** impiegato
- Tener conto del punto di partenza e dei risultati conseg
- Premiare i progressi e gli sfo



S. Harter, 1978, 1982:

“Sfida cognitiva ottimale”



Il compito deve essere difficile quel tanto che
basta per far progredire la conoscenza,
e facile al punto di rendere più probabile
il successo che l'insuccesso



ITALIANO



L'Infinito

Recanati

L'Infinito

Che testo è?

Il pensiero

Il linguaggio

Romanticismo

Le figure retoriche

Opere

Le notizie

Parafrasi

Il tema

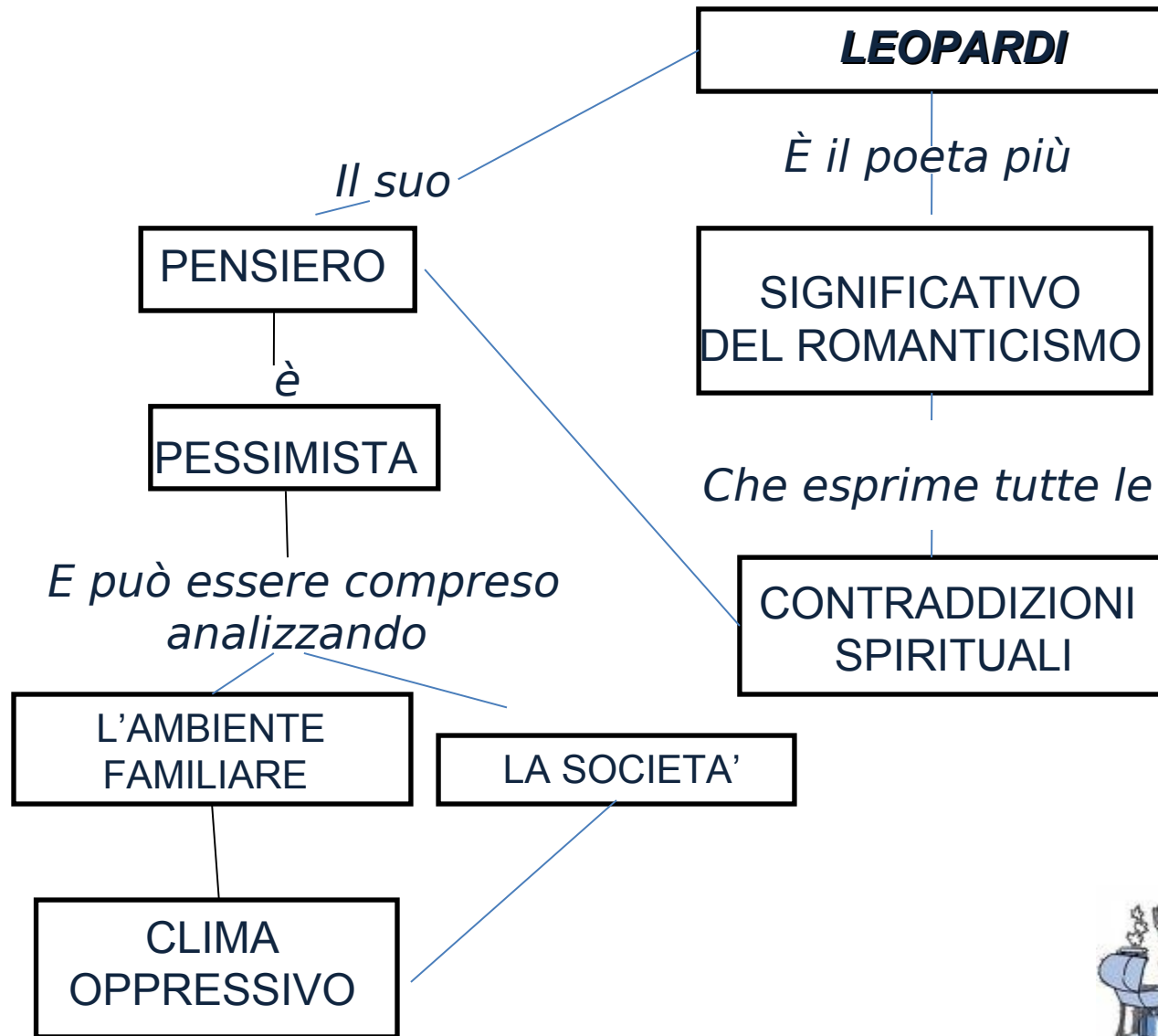
Ascolta la
poesia



Il manoscritto

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
de l'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo; ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

**Giacomo
Leopardi**



La metafora

La metafora è una figura retorica che contiene un trasferimento di significato. Consiste nel trasferire a un vocabolo il significato di un altro che abbia con il primo una relazione di somiglianza.

La metafora è una similitudine abbreviata.

Es. il naufragar m'è dolce in questo mare ("L'infinito")

← Figure
retoriche
← Indice



STORIA

**..\DOCUMENTI\VIDEO\DOWN
LOAD DI REALPLAYER\LA
SECONDA GUERRA
MONDIALE.FLV**

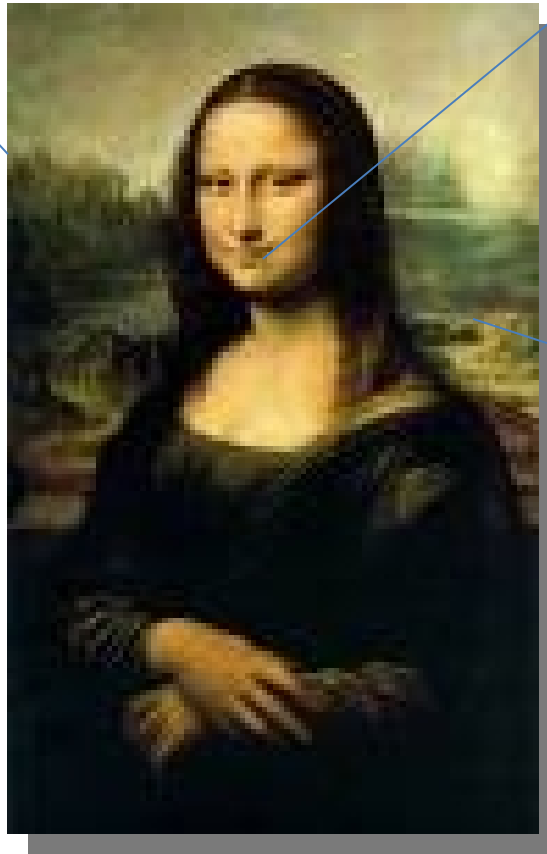


STORIA DELL'ARTE

LA GIOCONDA

E' un dipinto di
Leonardo da
Vinci

donna con
un'espressione
pensierosa e un
leggero sorriso
quasi enigmatico



dipinto a Firenze tra il
1503 e il 1506

panorama non uniforme

esposta al Museo del
Louvre di Parigi.

seduta a ridosso di
un loggiato

NOME DEL DIPINTO

AUTORE

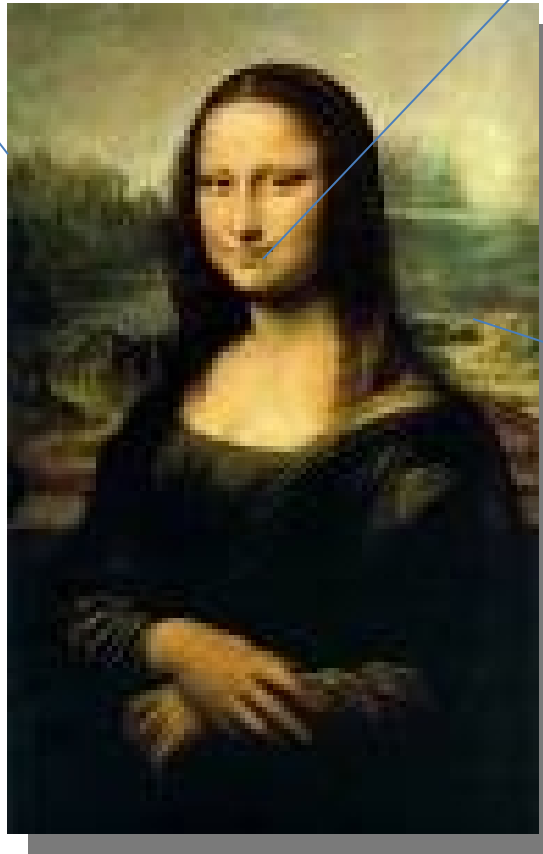
SORRISO

PERIODO E CITTÀ

PANORAMA

ESPOSTA

CARATTERISTICHE





LA COMPRENSIONE DEL TESTO

Tassonomia dello strumento

Il programma si compone di 10 aree

**1. Personaggi, luoghi,
tempi e fatti**

6. Sensibilità al testo

2. Fatti e sequenze

7. Gerarchia del testo

3. Struttura sintattica

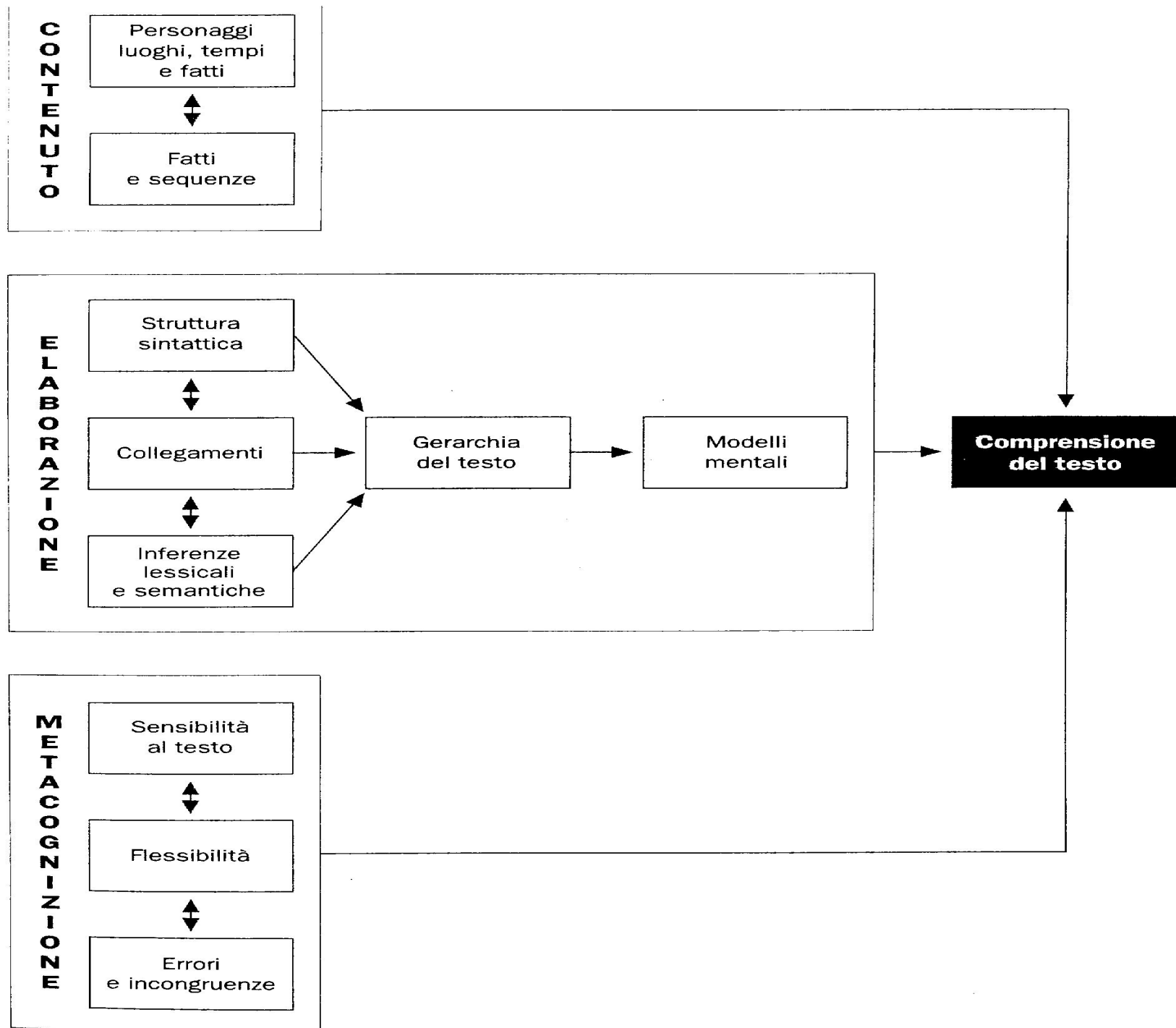
8. Modelli Mentali

4. Collegamenti

9. Flessibilità

5. Inferenze

10. Errori e incongruenze



- La comprensione del testo e' un'abilita' che richiede il coinvolgimento di fattori diversi;
- Alcuni aspetti che differenzierrebbero “buoni” e “cattivi” lettori, lettori “esperti” da quelli “meno esperti” sarebbero i seguenti :
 - conoscenza relativa al compito;
 - conoscenza di strategie;
 - consapevolezza di se' come lettore;
 - controllo (pianifica e integra le componenti metacognitive).

UNA SCARSA COMPRENSIONE PUO' DIPENDERE:

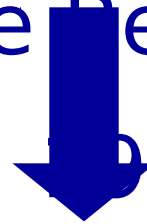
- 1. Mancanza di uno schema appropriato
→ carenza di conoscenze**
- 2. Impossibilità di attivare uno schema
a causa dell'ambiguità del testo →
materiale**
- 3. Attivazione di uno schema errato →
controllo metacognitivo**

ELEMENTI FACILITANTI COMPRENSIONE E RICORDO

- ESEMPI ESPLICATIVI
- FIGURE
- DOMANDE AGGIUNTE
- ORGANIZZATORI ANTICIPATI

Guida alla comprensione del testo

(Cornoldi, De Beni e Gruppo MT,
1989)



**Nuova Guida alla
comprensione del testo**

(2003, 2004)

Nuova

Obiettivi dello strumento:

- Individuare il tipo di difficoltà specifica durante processo di comprensione del testo
- Proporre il trattamento per la/le area/e che risultano carenti (schede di trattamento)

Prova criteriale

Prova di verifica utilizzata prima e dopo
il trattamento

Scheda di trattamento

Scheda utilizzata per il
potenziamento dell'abilità'
prescelta

SENSIBILITA' AL TESTO

Esempio di prova criteriale

4) Leggere con attenzione il titolo di un testo prima di leggerlo:

- a) è una perdita di tempo
- b) introduce all'argomento trattato dallo scrittore
- c) aiuta a rappresentare graficamente il testo
- d) serve solo se il testo è molto difficile

5) Individua l'argomento del brano cui fa riferimento il seguente titolo:

PRIMO CUORE SENZA FILI NEL PETTO DI UN ITALIANO

- a) è una storia d'amore finita male
- b) si racconta degli italiani
- c) è la cronaca di un importante trapianto
- d) si descrive come è fatto il cuore

6) Individua l'argomento del brano cui fa riferimento il seguente titolo:

IL SEGRETO DELLE MUMMIE E' NELL'OLIO PROFUMATO

- a) si parlerà degli antichi egizi
- b) è il titolo di racconto
- c) si descrive come funziona l'industria profumiera
- d) svela l'identità segreta delle mummie

SENSIBILITA' AL TESTO

Esempio di materiale di trattamento

SCHEDA 9 - Titolo

È molto importante fare delle previsioni sul contenuto di un testo in base al **titolo**.

Si può dire che il titolo rappresenta una sintesi precisa del contenuto del brano.

Questa scheda e la successiva ti aiuteranno a capire che è possibile trarre dal titolo informazioni importanti sui contenuti del testo.

Ti presentiamo di seguito alcuni titoli tratti da alcuni giornali.

Leggili uno alla volta e rispondi alle domande. Poi leggi l'articolo intero nella pagina successiva e verifica se le risposte date erano esatte.

La settimana della cultura

Tutti gratis al museo dal 15 aprile

Di quale argomento parla l'articolo?

Fino a che giorno durerà l'offerta?

Da chi è promossa secondo te l'offerta?

Di quale argomento parla l'articolo?

Dove si svolge l'evento?

Dove è stato pubblicato per la prima volta il libro?

Libri per ragazzi in mostra a Bologna.

Piccole donne crescono molto in fretta

Arriva Paeggy Sue, la rivale di Harry Potter che ha conquistato la Francia. E insieme a lei, fanciulle disinvoltate e assai intraprendenti

SCHEDA 10 - Titolo

In questa scheda ti proporremo due nuovi titoli. Leggili con attenzione e prova a prevedere il contenuto e il tipo di testo a cui il titolo fa riferimento. Poi leggi i brani sottostanti e controlla la correttezza delle tue ipotesi.

I NOSTRI SENSI: L'OLFATTO E IL GUSTO

Secondo te si tratta di un brano di scienze o di narrativa?

Si descriverà il funzionamento dell'olfatto e del gusto in che tipo di animali?

L'ESPLOSIONE DEL ROCK

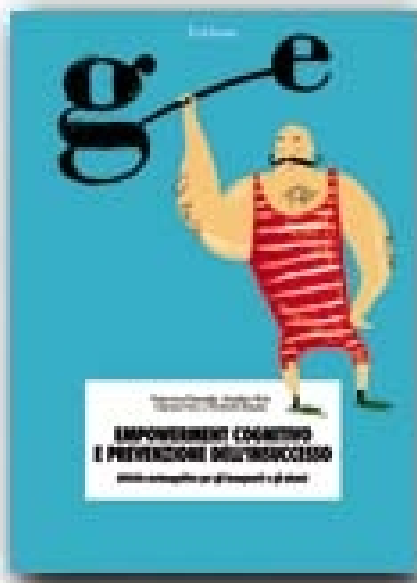
È un brano di attualità o di storia?

È la storia di un disastro ambientale?

L
I
V
E
L
L
O

A

Empowerment Cognitivo e Prevenzione dell'Insuccesso Scolastico



Lo studente metacognitivo: il programma

AREA	TEMI TRATTATI
Motivazione	<ul style="list-style-type: none">■ teorie dell'intelligenza■ attribuzioni■ percezioni di sé
Comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none">■ strategie di lettura■ sensibilità al testo■ metafora■ inferenze
Abilità di studio	<ul style="list-style-type: none">■ aspetti organizzativi: fissare le regole■ strategie di studio■ schematizzazione■ sottolineare e annotare le informazioni principali■ prendere appunti durante la lezione■ prepararsi all'interrogazione orale

LA MOTIVAZIONE

“Teorie dell'intelligenza”



DI SEGUITO SONO PRESENTATE ALCUNE AFFERMAZIONI RIGUARDANTI POSSIBILI OPINIONI SULL'INTELLIGENZA. INDICA IL TUO GRADO DI ACCORDO RISPETTO A CIASCUNA DI ESSE TRACCIANDO UNA CROCETTA SU UNO DEI VALORI ESPRESSI NELLA SCALA SOTTOSTANTE.

A La tua intelligenza è qualcosa di te che non puoi cambiare molto.

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| 1 Fortemente d'accordo. | 4 Contrario. |
| 2 Molto d'accordo. | 5 Molto contrario. |
| 3 D'accordo. | 6 Fortemente contrario. |

B Tu hai una certa quantità di intelligenza e puoi fare ben poco per cambiarla.

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| 1 Fortemente d'accordo. | 4 Contrario. |
| 2 Molto d'accordo. | 5 Molto contrario. |
| 3 D'accordo. | 6 Fortemente contrario. |

C Tu puoi imparare cose nuove, ma non puoi cambiare la tua intelligenza.

- | | |
|-------------------------|-------------------------|
| 1 Fortemente d'accordo. | 4 Contrario. |
| 2 Molto d'accordo. | 5 Molto contrario. |
| 3 D'accordo. | 6 Fortemente contrario. |

✓ **Calcola il punteggio che hai totalizzato sommando i valori assegnati a ciascuna domanda. Otterrai un punteggio totale. Più questo punteggio è basso (il punteggio minimo che puoi ottenere è 3, quello massimo 18), più tendi a ritenere che la tua intelligenza sia qualcosa di stabile e immutabile.**

“Attribuzioni”



IMMAGINA ORA DI PRENDERE UN BRUTTO VOTO A SCUOLA. QUALI RITIENI POSSANO ESSERE LE CAUSE DI TALE INSUCCESSO? LA SCALA RIPORTATA DI SEGUITO TI PRESENTA ALCUNE POSSIBILI RISPOSTE. PER CIASCUNA DI ESSE INDICA IL GRADO DI IMPORTANZA CHE RICOPRONO SECONDO TE, BARRANDO CON UNA CROCETTA UNO DEI VALORI DELLA SCALA COMPRESI TRA 1 E 7.

Ricorda:

- 1 = causa poco determinante
- 7 = causa fortemente determinante

«Non ho avuto successo perché...»

a) Non mi sono impegnato.	1	2	3	4	5	6	7
b) Non sono bravo.	1	2	3	4	5	6	7
c) Il compito era difficile.	1	2	3	4	5	6	7
d) È stato il caso.	1	2	3	4	5	6	7
e) Non sono stato aiutato.	1	2	3	4	5	6	7
f) Non sono portato per quella materia.	1	2	3	4	5	6	7
g) Non mi sono concentrato.	1	2	3	4	5	6	7
h) Non sono interessato alla materia.	1	2	3	4	5	6	7
i) Non mi piace andare a scuola.	1	2	3	4	5	6	7

“Percezione di sé”



ESISTONO TANTI MODI DI REAGIRE A UN INSUCCESSO. C'È CHI PENSA DI NON ESSERE BRAVO E CHE NON CE LA FARÀ MAI E CHI, INVECE, CREDE CHE, IMPEGNANDOSI DI PIÙ, POTRÀ RIUSCIRE MEGLIO IN FUTURO. QUESTI DUE MODI DI COMPORTARSI SONO RAPPRESENTATI NELLE VIGNETTE SOTTOSTANTI.

A

Non sono portato
per...



B

Non mi sono
impegnato...



RISPONDI ORA ALLE SEGUENTI DOMANDE.

✓ A chi ti sembra di assomigliare di più? (Al ragazzo del caso A o del caso B?)

✓ Quando ti senti come A e quando come B?

LA COMPRENSIONE DEL TESTO



GLI STUDI SULLA LETTURA HANNO EVIDENZIATO CHE ESISTONO DIFFERENTI STRATEGIE DI LETTURA, ADOTTATE CON MATERIALI DIVERSI E PER SCOPI DIFFERENTI. ESSERE CAPACI DI UTILIZZARLE NON SIGNIFICA SOLO CONOSCERNE LE CARATTERISTICHE, MA ANCHE SAPERE QUANDO USARLE E RICONOSCERE LE SITUAZIONI CHE LE RICHIEDONO.



LETTURA ANALITICA

La lettura analitica è la lettura lenta e attenta, utilizzata con lo scopo di ricavare appieno il significato di un testo. È un tipo di lettura che porta a una comprensione profonda e dettagliata.

Questa strategia ti può servire quando leggi un brano particolarmente complesso: un testo scientifico, o scritto in una lingua straniera, ma anche le istruzioni per l'uso del tuo cellulare nuovo.

In ogni caso è la strategia da adottare quando ti poni lo scopo di pervenire a una conoscenza approfondita di quanto letto: lezioni da studiare, poesie da imparare, testi da analizzare con domande...



SCORSA RAPIDA DEL TESTO

La scorsa rapida di un testo è una lettura veloce e superficiale, che permette di capire il significato globale del testo e di coglierne gli aspetti principali senza scendere nel particolare.

Questa strategia è utile quando il brano è semplice e scorrevole (alcuni testi narrativi o descrittivi); è anche la strategia normalmente adottata quando si legge per piacere proprio e per svago.

Nello studio può essere molto utile dare una scorsa rapida di un testo nuovo, prima di affrontarlo con una lettura analitica. Questo permette di farsene una idea generale e di individuare le parti importanti, e facilita il successivo apprendimento.

Ti è mai capitato di dare una scorsa rapida all'indice di un capitolo che dovrai studiare, cercando di individuarne la struttura e di anticiparne i contenuti? O di scorrere molto velocemente un paragrafo, senza sottolineare, ma solo cercando di afferrare il senso generale? Strategie di questo tipo possono facilitare la successiva lettura approfondita e lo studio. Prova a verificare se nel tuo caso hanno una effettiva efficacia.



LETTURA SELETTIVA

La lettura selettiva è un tipo di lettura «a salti» nel corso della quale l'occhio si sofferma solo su alcune porzioni di testo.

È normalmente utilizzata quando si conosce un testo per ritrovare alcune parti specifiche. È anche utilizzata quando si ricercano informazioni molto precise, come una voce sul vocabolario o su una enciclopedia. È un tipo di lettura che potrai utilizzare quando il tuo interesse è limitato solo ad alcuni aspetti affrontati nel testo. Ad esempio dopo aver studiato un testo di storia potresti utilizzare una lettura selettiva per richiamare alla mente tutte le date contenute in esso, riscriverle e poi a voce alta associare a ognuna di queste l'evento corrispondente.

“Strategie di lettura”

“Sensibilità al testo”



LEGGI ATTENTAMENTE IL SEGUENTE BRANO SAPENDO CHE DOVRAI SOTTOLINEARE QUELLA CHE RITIENI LA FRASE PIÙ IMPORTANTE DEL TESTO.

Può sembrare incredibile che un normalissimo rubinetto dell'acqua debba essere accompagnato da un manuale di istruzioni. Ebbene io ne ho visto uno al convegno della Società di Psicologia Britannica. I partecipanti erano alloggiati nei dormitori dell'Università. All'arrivo in uno di questi l'ospite riceveva un opuscolo con indirizzi e informazioni utili: le chiese più vicine, l'orario dei pasti, l'indirizzo dell'ufficio postale e il funzionamento dei rubinetti: «Per aprire i rubinetti del lavabo premerli leggermente verso il basso».

Quando toccò a me prendere la parola al convegno, interrogai il pubblico dei colleghi a proposito di quei rubinetti.

Quanti avevano avuto difficoltà ad usarli?

Quanti avevano cercato di ruotarli?

Molti mani si alzarono. Quanti avevano dovuto chiedere aiuto? Alcuni onestamente alzarono la mano. Più tardi, una collega mi si avvicinò e disse che ci aveva rinunciato e si era aggirata nei corridoi finché non aveva trovato qualcuno che le spiegasse come funzionavano.

Un lavello semplicissimo, un rubinetto dall'aria innocente. Ma è fatto in modo che si pensa di doverlo girare, non premere. Se si vuole che vengano abbassati bisogna fare in modo che si veda.

La cosa è possibile: sugli aerei di linea ci sono rubinetti a pressione che si capiscono a prima vista.

Per risparmiare alla portineria le continue chiamate di soccorso per i rubinetti che non si capisce come funzionano, ecco l'idea di inserire le istruzioni nell'opuscolo informativo. Ma chi avrebbe mai pensato di dover leggere le istruzioni prima di usare un rubinetto? Almeno le avessero scritte sui rubinetti, dove chiunque le avrebbe viste!

Ma quando cose semplici hanno bisogno di istruzioni per l'uso, è segno sicuro di cattivo design.

“La metafora”



ALCUNI TESTI POSSONO AVERE DUE LIVELLI DISTINTI DI COMPrensIONE: UN PRIMO LIVELLO RIGUARDA IL SIGNIFICATO LETTERALE DEL TESTO, CIOÈ QUELLE INFORMAZIONI CHE RISULTANO IMMEDIATAMENTE EVIDENTI NEL CORSO DELLA LETTURA. ESISTE POI UN SECONDO LIVELLO DI COMPrensIONE PIÙ PROFONDO E CHE PERMETTE DI COGLIERE ANCHE DEI SIGNIFICATI CHE VANNO OLTRE LE INFORMAZIONI FORNITE ESPlicitAMENTE, GRAZIE A UNA INTERPRETAZIONE E UNA RIFLESSIONE PERSONALE.

- ✓ **Leggi con attenzione il seguente racconto Zen e descrivi il suo *significato simbolico*.
Lo Zen potrebbe essere definito l'arte e il proposito interiori dell'Oriente. Ogni racconto Zen ha molti significati, nessuno del tutto definibile. Se sono definiti, non sono Zen.
Buona lettura!**

UNA TAZZA DI TÈ

Nan-in, un maestro giapponese dell'era Meiji (1868-1912), ricevette la visita di un professore universitario che era andato da lui per interrogarlo sullo Zen.

Nan-in servì il tè. Colmò la tazza del suo ospite, e poi continuò a versare.

Il professore guardò traboccare il tè, poi non riuscì più a contenersi. «È ricolma. Non ce n'entra più!».

«Come questa tazza», disse Nan-in «tu sei ricolmo delle tue opinioni e congetture. Come posso spiegarti lo Zen, se prima non vuoti la tua tazza?».

N. Senzaki e P. Reys (a cura di), *101 Storie Zen*, Milano, Adelphi, 2000.



ISPIRANDOTI AL RACCONTO CHE HAI APPENA LETTO, PROVA A SCRIVERNE UNO ANALOGO (SULLA VITA, SULL'AMICIZIA, SULL'AMORE, ECC.), CIOÈ CON UN SIGNIFICATO LETTERALE E UNO SIMBOLICO. SE PREFERISCI, PUOI SCRIVERE ANCHE UNA SEMPLICE FRASE.

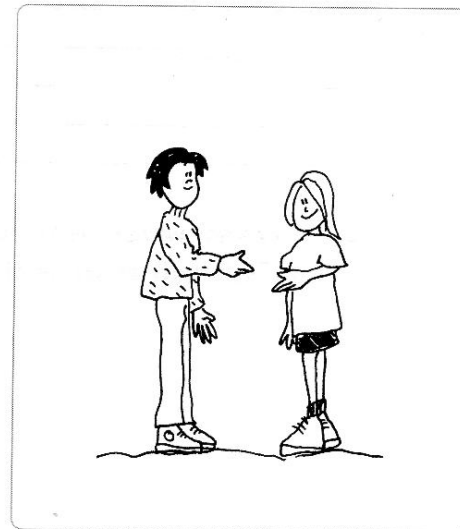


OSSERVA ATTENTAMENTE LE VIGNETTE E IMMAGINA LE PAROLE CHE POTREBBE AVER DETTO PAOLO. NEL FORMULARE LE TUE IPOTESI, TIENI CONTO DELLE ESPRESSIONI MIMICO-GESTUALI DEI SUOI INTERLOCUTORI.

✓ **Prima vignetta**

Considerato che l'interlocutore è _____

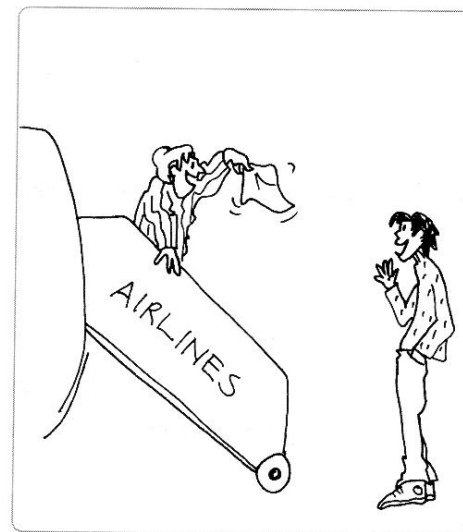
Paolo sta dicendo che _____



✓ **Seconda vignetta**

Considerato che l'interlocutore è _____

Paolo sta dicendo che _____



“Inferenze”

LE ABILITA' DI STUDIO



RISPONDI ALLA SEGUENTE DOMANDA.

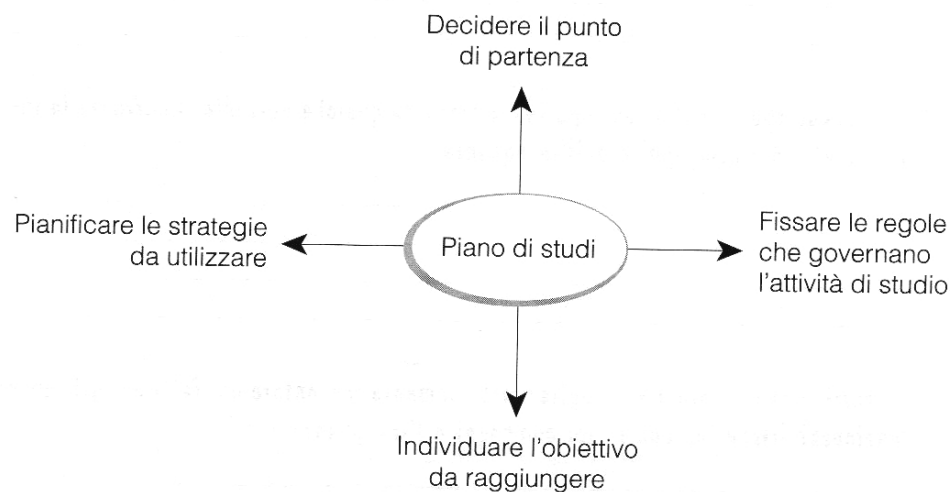
✓ Cosa significa fare un piano di studio?

Cerca di rispondere e poi confronta la risposta con i tuoi compagni e l'insegnante.



OSSERVA LO SCHEMA SOTTO RIPORTATO: DISCUTINE IN CLASSE CON I TUOI COMPAGNI E CON L'INSEGNANTE, E POI CERCA DI APPLICARLO ALLO STUDIO DI UN CAPITOLO DI LETTERATURA, DI FISICA, DI BIOLOGIA, DI CHIMICA, DI DIRITTO, ECC.

Ricorda! Per costruire un personale piano di studi occorre:



“Fissare le regole”

“Strategie di studio”



RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE.

- 1** Non sempre le strategie che si considerano utili vengono applicate nello studio. Per quali ragioni pensi sia così difficile utilizzarle?

- 2** Ritieni che le strategie siano indispensabili e parte integrante di un metodo di studio oppure complementari, aggiuntive? Motiva la tua risposta e discutine con i compagni e l'insegnante.

- 3** Non tutte le strategie sono efficaci. Talvolta possono diventare cattive abitudini. Sei d'accordo? Perché? Motiva la tua risposta.

“Strategie di studio: metodo PQ4R”



PREVIEW

→ **Scorsa preliminare** al materiale oggetto di studio. Serve per focalizzare gli argomenti principali (attraverso l'esame di titoli, sottotitoli, figure, tabelle, corsivi, grassetto e così via) e la loro organizzazione (ad esempio la suddivisione in capitoli e paragrafi). Per ogni «porzione» di materiale (capitolo/paragrafo/argomento) si dovrebbero poi compiere le operazioni descritte di seguito.



QUESTION

→ **Porsi domande** circa l'argomento principale (del tipo: Cosa? Come? Quando? Chi? Perché?).



READ

→ **Leggere.**



REFLECT

→ **Riflettere** su ciò che si è letto e/o si sta leggendo; cercare esempi; mettere in relazione le nuove informazioni con le conoscenze precedenti (obiettivo: favorire la rielaborazione personale).



RECITE

→ **Ripetere** quanto letto, ritornando sui punti più difficili da ricordare (obiettivo: creare l'abitudine all'immagazzinamento e al recupero delle informazioni).

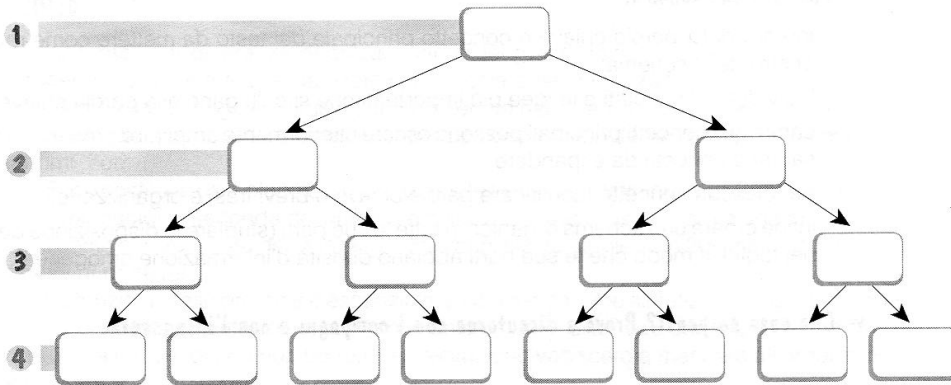


REVIEW

→ **Passare in rassegna**, ripassare l'argomento cercando di rievocare e fissare i concetti principali (obiettivo: rinforzare l'apprendimento inserendo le nuove informazioni in una visione globale).

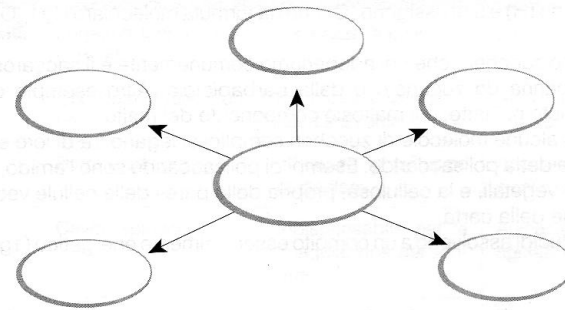
“La schematizzazione”

- ✓ **SCHEMI AD ALBERO** (*sviluppo verticale*): si procede in modo gerarchico partendo dal concetto principale. Sono particolarmente utili per lo studio delle materie scientifiche e delle classificazioni.



- 1 = individuare l'idea più importante o concetto principale
- 2 = relazioni causa-effetto
- 3 = sequenza di eventi che ha contribuito a determinare «2»
- 4 = componenti importanti degli avvenimenti

- ✓ **SCHEMI A RAGGIERA** (*sviluppo concentrico*): si pone al centro il concetto principale o titolo e ad essi si collegano parole chiave. Sono utili per lo sviluppo, l'ampliamento di una idea, di un pensiero o di una filosofia.
- La differenza fondamentale rispetto allo schema ad albero consiste nello sviluppare la struttura in tutte le direzioni, a raggiera. Tuttavia, viene a mancare un esplicito ordinamento che è presente in uno schema ad albero fra tutti i nodi di livello inferiore collegati a un livello superiore.



Lo schema più utile è quello che permette di rappresentare più informazioni con il minor numero di parole e che viene preparato personalmente. Costruire da soli uno schema significa avere compreso il materiale studiato. Uno schema personale permette soprattutto di ricordare più a lungo i contenuti in esso riportati. Più un testo è difficile, più utile è lo schema.



CONSIDERANDO CHE NON PUOI PRETENDERE DI RICORDARE TUTTO IL CONTENUTO DI UN TESTO, PUOI UTILIZZARE LE SOTTOLINEATURE PER SELEZIONARE QUEGLI ELEMENTI CHE DA SOLI TI CONSENTONO DI DEFINIRE UN ARGOMENTO FACENDONE LA SINTESI.

RICORDA CHE RIEMPIRE LE PAGINE DI RIGHE NERE NON SERVE MOLTO, DI SOLITO UNA BUONA SOTTOLINEATURA NON COPRE PIÙ DEL 20%-30% DEL TESTO. LA QUANTITÀ DI SOTTOLINEATURA CAMBIA ANCHE IN RAPPORTO ALLA QUANTITÀ DI INFORMAZIONI GIÀ IN POSSESSO SULL'ARGOMENTO.

LA SOTTOLINEATURA SERVE A DARE UN ORDINE SCHEMATICO ALLE FRASI E A FISSARE I PUNTI DI PASSAGGIO DECISIVI. SEGUIRE CON L'OCCHIO LO SCRITTO CON UNA LINEA SERVE ALLA NOSTRA MENTE PER MARCARE PIÙ SALDAMENTE LE PAROLE NELLA MEMORIA.

PRIMA DI SOTTOLINEARE *BISOGNA AVERE GIÀ LETTO UNA VOLTA TUTTO IL BRANO*: È IMPORTANTE CHE TU ABBAIA BEN CHIARO DI COSA SI STA PARLANDO. CERCA DI EVIDENZIARE FRASI A SENSO COMPIUTO O PAROLE CHIAVE CHE TI RIMANDANO AL CONTENUTO DEL TESTO. LA PAROLA CHIAVE È RAPPRESENTATA DA UNA PAROLA O UNA FRASE CHE RIASSUME IL CONTENUTO DEI PARAGRAFI. IL MOMENTO MIGLIORE PER SOTTOLINEARE È QUELLO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO ALLA COMPrensIONE.

✓ Di seguito troverai alcune indicazioni di massima su come sottolineare efficacemente. Tieni presente che non si tratta di regole ben precise, ma di indicazioni che puoi seguire e personalizzare.

Dopo aver compreso ciò che hai letto, è facile individuare nel testo le frasi che meglio lo sintetizzano e sottolinearle (le idee principali, cause, effetti, relazioni, avvenimenti, luoghi, parole chiave...), per esempio:

- rosso** → per le *idee principali*
- blu** → per le *idee secondarie*
- verde** → per gli *esempi*
- nero** → per gli *autori* e le *date*

✓ Oppure, dopo aver selezionato un numero ridotto di informazioni puoi evidenziare con:

- sottolineatura di
 - PAROLE CHIAVE
 - CONCETTI PRINCIPALI
- usando
 - COLORI DIVERSI
 - DIFFERENTI TIPI DI SOTTOLINEATURA (diritta, ondulata, doppia)
- allo scopo di
 - GERARCHIZZARE LE INFORMAZIONI (principali, secondarie, di supporto)

Sottolineare e annotare”

“Prendere appunti”



PRENDERE APPUNTI CHE POSSONO RISULTARE UTILI NON È UN COMPITO FACILE.

PRIMA DI PRENDERE APPUNTI, DEVI ASCOLTARE, COMPRENDERE, ANALIZZARE, SELEZIONARE.

IL PRENDERE APPUNTI PUÒ ESSERE DEFINITO «UN PROCEDIMENTO RAPIDO DI REGISTRAZIONE, SCRITTA, DI UN'INFORMAZIONE», SONO NOTE BREVI E SOMMARIE CHE SI PRENDONO PER RICORDARE UN FATTO, UNA DATA O I PUNTI PRINCIPALI DI UN DISCORSO. MEGLIO POCHI APPUNTI PRECISI CHE UNA MASSA DI NOZIONI CONFUSE E INUTILIZZABILI.

INOLTRE, GLI APPUNTI SONO UNA FORMA DI ANNOTAZIONE PERSONALE E MOLTO SINTETICA, NECESSARIA PER FISSARE I PUNTI CHIAVE CHE ANDRANNO POI SVILUPPATI E COLLEGATI AD ALTRE INFORMAZIONI REPERIBILI NEI TESTI O GIÀ CONOSCIUTE.

È NECESSARIO CHE TU STIA MOLTO ATTENTO E CONCENTRATO, SELEZIONANDO E QUINDI RIFLETTEN- DO SU QUANTO SCRIVI; RILEGGENDO, POI, GLI APPUNTI, AVRAI SVOLTO UNA BUONA PARTE DELLO STUDIO.

IL PRENDERE APPUNTI È UN'ATTIVITÀ A USO PERSONALE, CHE NON DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE ORDINATA E PRECISA. SCRIVI, QUINDI, SFRUTTANDO A PIENO LO SPAZIO DEL FOGLIO, LASCIANDO AMPI MARGINI E DISTANZIANDO LE FRASI IMPORTANTI PER ESSERE IN GRADO DI AGGIUNGERE VICINO ALLE COSE GIÀ TRASCRITTE LE INFORMAZIONI CHE RACCOGLIERAI DURANTE LA LEZIONE.

✓ **RICORDA. Prendere appunti sostiene:**

- l'attenzione
- la concentrazione
- il ragionamento
- lo spirito di sintesi
- il ricordo
- lo studio.

✓ **Come scegliere le informazioni:**

- scrivere solo le informazioni principali (informazioni nuove, termini nuovi e concetti su cui l'insegnante insiste) e prestare attenzione:
 - alla parte introduttiva
 - alla conclusione
 - ai gesti, al tono, all'intensità della voce.
- trascrivere sempre gli schemi fatti alla lavagna;
- scrivere sempre la data in cui avviene la lezione, la materia e l'argomento relativo;
- scrivere solo le parole chiave (chi parla, infatti, va spesso molto veloce e non permette di trascrivere ogni parola);
- omettere le parole vuote (articoli, aggettivi non significativi, verbo essere, avverbi);
- abbreviare le parole lunghe e i termini ricorrenti;

“Prepararsi all’interrogazione orale”



L'INTERROGAZIONE È UN «MOMENTO» MOLTO IMPORTANTE E DA NON PERDERE, AI FINI DEL PROCESSO DI STUDIO. È UN'OCCASIONE PER APPROFONDIRE UN ARGOMENTO, PER CHIARIRE I PUNTI NEBULOSI.

- ✓ **Ripensando alle tue interrogazioni prova a segnare con una crocetta le voci che ti si addicono maggiormente.**

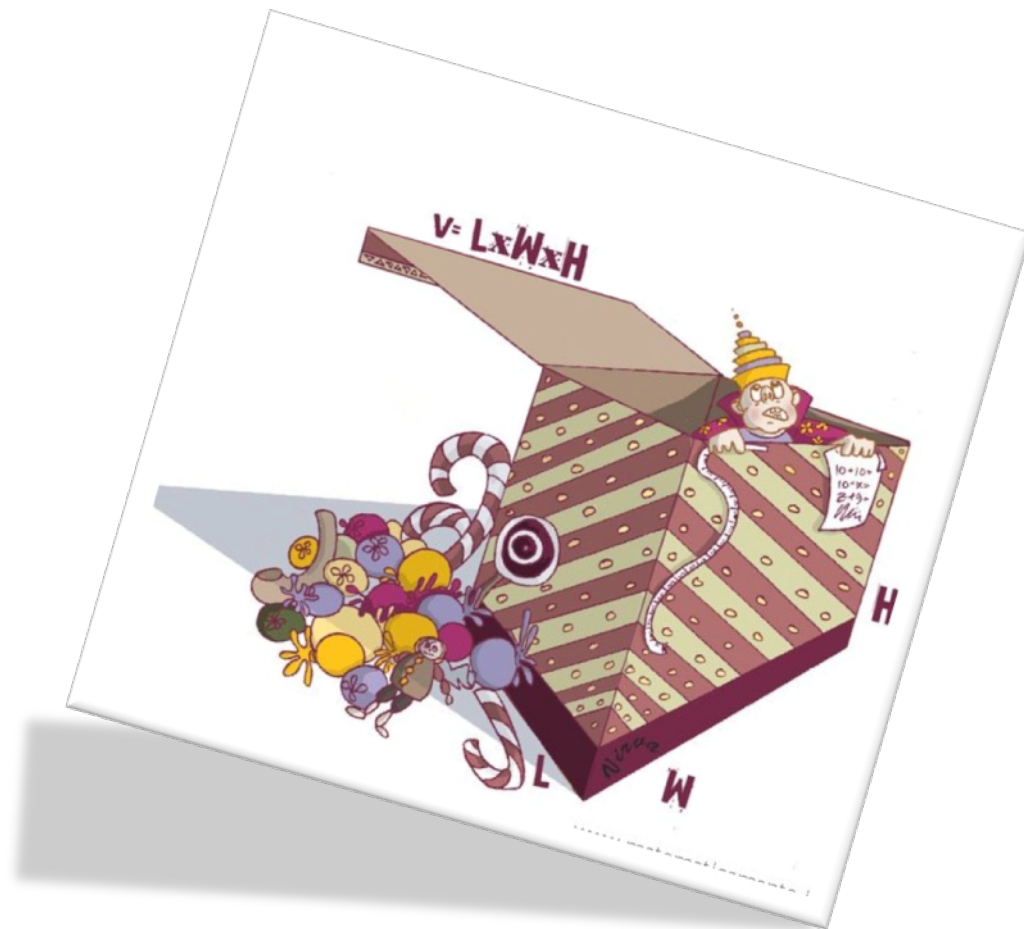
Prima e durante l'interrogazione orale:

- ☐ **a** Penso che l'insegnante mi chiederà tutto quello che non conosco.
- ☐ **b** Cerco di pilotare la risposta su ciò che conosco meglio.
- ☐ **c** Penso solo al voto finale.
- ☐ **d** Immagino le prossime domande.
- ☐ **e** Desidero non fare una brutta figura.
- ☐ **f** Percepisco che tutto andrà bene.
- ☐ **g** Mi sforzo di trovare le parole giuste.
- ☐ **h** Mi concentro al massimo.
- ☐ **i** Mi auguro di non essere interrogato.
- ☐ **j** Non voglio essere interrogato col migliore della classe.
- ☐ **k** Mi offro per essere interrogato.
- ☐ **l** Non vedo l'ora di finire l'interrogazione.
- ☐ **m** Sono sicuro di me stesso.
- ☐ **n** Penso al giudizio del professore.
- ☐ **o** Chiedo di uscire per evitare l'interrogazione.
- ☐ **p** Ripasso velocemente le parole chiave.
- ☐ **q** Mi giustifico.
- ☐ **r** Altro.

Se tra le voci che hai barrato ci sono quelle indicate dalle lettere:

b f h k m p

si può dire che non temi l'interrogazione orale.



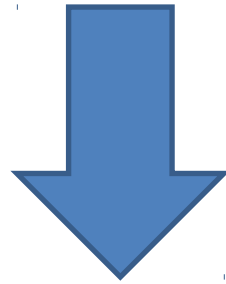
LAVORARE SUI TESTI

• QUANDO UNO STUDENTE
USUFRUISCE PIENAMENTE DI UN
TESTO LETTERARIO?

- QUANDO:
- L'HA COMPRESO;
- HA PROVATO PIACERE NEL
LEGGERLO;
- NE SA PARLARE;
- NE SA SCRIVERE.

PER IMPARARE A SCRIVERE

PARAFRASI
RISCRITTURA



ESERCITARE E MIGLIORARE
LA COMPrensIONE

ARTICOLO DI GIORNALE

- CAPIRE UN TESTO
- SELEZIONARE E GERARCHIZZARE LE INFORMAZIONI
- FARE UNA PARAFRASI
- DARE UNA VESTE GIORNALISTICA ALL'ELABORATO

RACCONTO



Il nonno e il nipotino

Il nonno era molto vecchio. Camminava stentatamente, la vista gli si era indebolita, non udiva, non aveva più denti e quando mangiava imbrattava tovaglia e vestiti. Il figlio e la nuora s'infastidirono tanto che lo cacciarono dalla tavola comune e gli prepararono un seggiolone a parte, dietro la stufa.

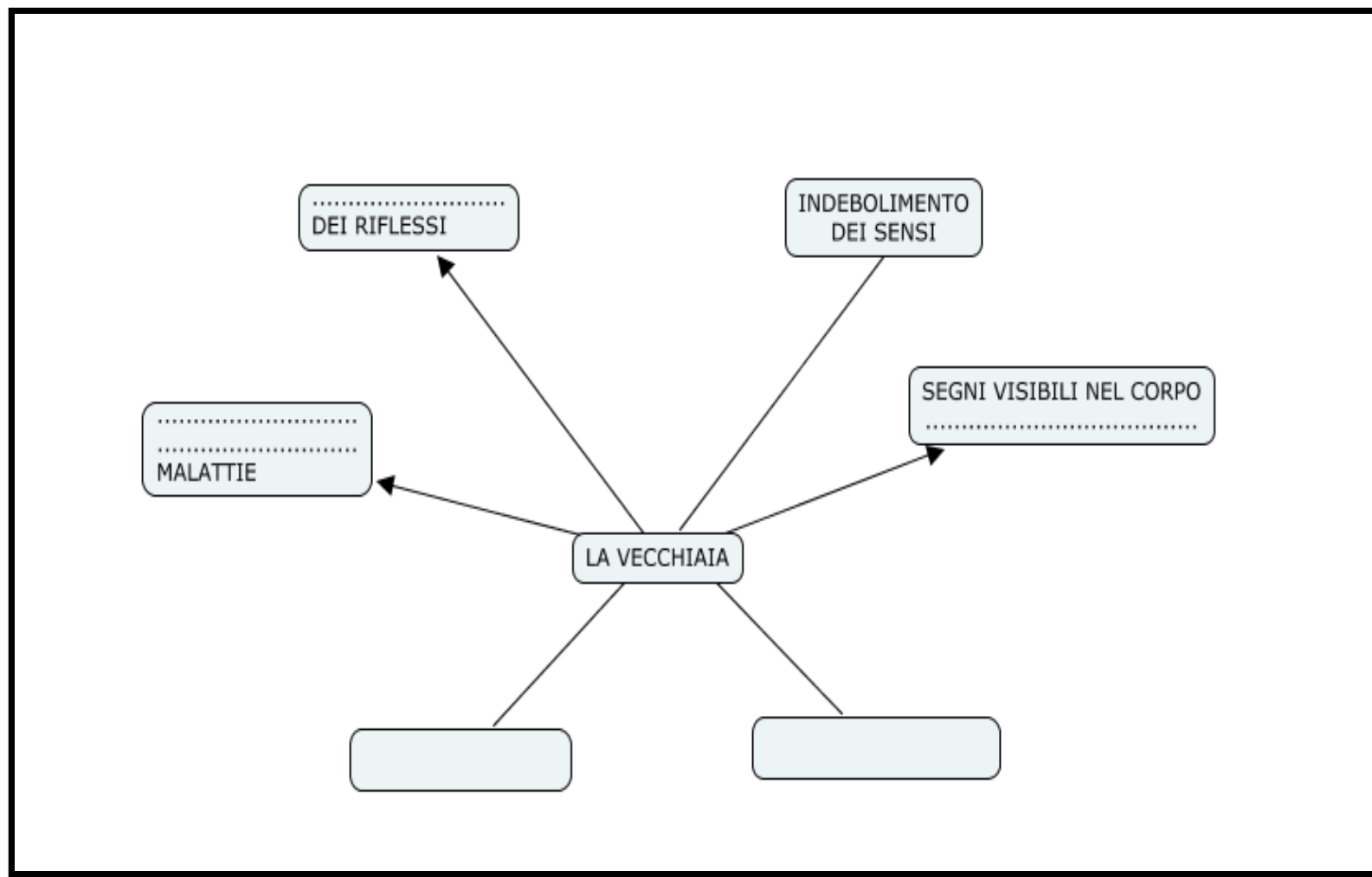
Un giorno, mentre gli porgevano la minestra, il vecchio non afferrò a tempo la scodella che cadde e andò in pezzi. La nuora diede in escandescenze e disse che da allora in poi gli avrebbero dato da mangiare in una ciotola di legno, come alle bestie. Il vecchio sospirò e chinò la testa.

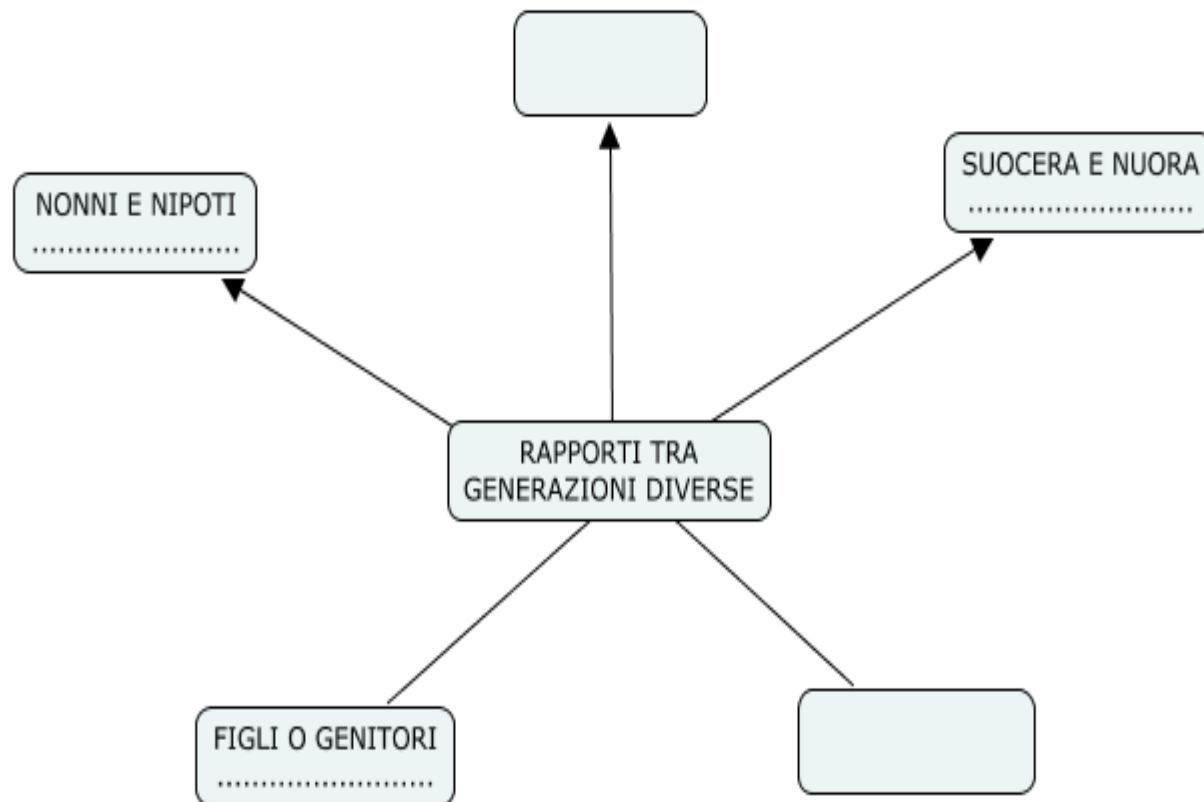
Il giorno seguente Michele, il nipotino, seduto in terra accanto al nonno, cercava di unire tra di loro alcuni piccoli, ricurvi pezzi di legno.

«Che fai Michele?» gli chiese il babbo. Michele rispose: «Vorrei fabbricare una ciotola. Quando tu e la mamma sarete vecchi mi servirà per darvi da mangiare.»

Il contadino e sua moglie si guardarono sconcertati e scoppiarono in lacrime. Ricondussero subito il vecchio genitore alla tavola familiare e lo circondarono d'ogni premura possibile.

SCHEMI PER FOCALIZZARE





1 Il nonno era molto vecchio. Camminava stentatamente, la vista gli si era indebolita, non udiva, non aveva più denti e quando mangiava imbrattava tovaglia e vestiti.

2 Il figlio e la nuora s'infastidirono tanto che lo cacciarono dalla tavola comune e gli prepararono un seggiolone a parte, dietro la stufa.

3 Un giorno, mentre gli porgevano la minestra, il vecchio non afferrò a tempo la scodella che cadde e andò in pezzi. La nuora diede in escandescenze e disse che da allora in poi gli avrebbero dato da mangiare in una ciotola di legno, come alle bestie. Il vecchio sospirò e chinò la testa.

4 Il giorno seguente Michele, il nipotino, seduto in terra accanto al nonno, cercava di unire tra di loro alcuni piccoli, ricurvi pezzi di legno.
«Che fai Michele?» gli chiese il babbo.
Michele rispose: «Vorrei fabbricare una ciotola. Quando tu e la mamma sarete vecchi mi servirà per darvi da mangiare.»

5 Il contadino e sua moglie si guardarono sconcertati e scoppiarono in lacrime.
Ricondussero subito il vecchio genitore alla tavola familiare e lo circondarono d'ogni premura possibile.

A Riscrivi la prima sequenza tralasciando ciò che si sa già sulla condizione dei vecchi, e sostituendolo con una frase sintetica.

1

B Qual è il verbo che correttamente indica l'atteggiamento della nuora? Sostituisci «disse» con un altro verbo: «Disse che da allora in poi gli avrebbero dato da mangiare in una ciotola di legno, come alle bestie»?

..... di dargli da mangiare in una ciotola di legno

C Come puoi definire con un aggettivo il comportamento del nonno di fronte alla rabbia di figlio e nuora?

.....

D Riscrivi sinteticamente la quarta sequenza sostituendo il discorso diretto del padre e quello di Michele con un unico discorso indiretto.

4

E Come puoi esprimere con maggior sintesi la frase «*Ricondussero subito il vecchio genitore alla tavola familiare e lo circondarono d'ogni premura possibile*»?

Si può dire che *cambiarono*

F Cosa esprime Michele dicendo di voler costruire una ciotola? È dispiaciuto per il nonno o semplicemente imita i genitori?

.....

G Definisci con un aggettivo il comportamento iniziale dei genitori.

.....

H Come pensi si sia sentito il nonno, cacciato dietro la stufa?

.....

I Che sentimento provano i genitori alle parole di Michele?

.....

RACCONTO**PAROLE CHIAVE**

Il nonno era molto vecchio. Camminava stentatamente, la vista gli si era indebolita, non udiva, non aveva più denti e quando mangiava imbrattava tovaglia e vestiti.

Il figlio e la nuora s'infastidirono tanto che lo cacciarono dalla tavola comune e gli prepararono un seggiolone a parte, dietro la stufa.

Un giorno, mentre gli porgevano la minestra, il vecchio non afferrò a tempo la scodella che cadde e andò in pezzi. La nuora diede in escandescenze e disse che da allora in poi gli avrebbero dato da mangiare in una ciotola di legno, come alle bestie. Il vecchio sospirò e chinò la testa.

RACCONTO	RIASSUNTO
<p>Il nonno era molto vecchio. Camminava stentatamente, la vista gli si era indebolita, non udiva, non aveva più denti e quando mangiava imbrattava tovaglia e vestiti.</p>	
<p>Il figlio e la nuora s'infastidirono tanto che lo cacciarono dalla tavola comune e gli prepararono un seggiolone a parte, dietro la stufa.</p>	
<p>Un giorno, mentre gli porgevano la minestra, il vecchio non afferrò a tempo la scodella che cadde e andò in pezzi. La nuora diede in escandescenze e disse che da allora in poi gli avrebbero dato da mangiare in una ciotola di legno, come alle bestie. Il vecchio sospirò e chinò la testa.</p>	

Assegna quello che, a tuo parere, è l'ordine di importanza alle informazioni di ciascuna sequenza, segnando nei riquadri la lettera corrispondente:

Segna se molto importante

Segna se mediamente importante

Segna se poco importante

(Attenzione: potrebbero essere tutte importanti! In tal caso le utilizzerai tutte nel tuo riassunto)

<p>Il nonno era molto vecchio. Camminava stentatamente, la vista gli si era indebolita, non udiva, non aveva più denti e quando mangiava imbrattava tovaglia e vestiti.</p>	
<p>Il figlio e la nuora s'infastidirono tanto che lo cacciarono dalla tavola comune e gli prepararono un seggiolone a parte, dietro la stufa.</p>	
<p>Un giorno, mentre gli porgevano la minestra, il vecchio non afferrò a tempo la scodella che cadde e andò in pezzi. La nuora diede in escandescenze e disse che da allora in poi gli avrebbero dato da mangiare in una ciotola di legno, come alle bestie. Il vecchio sospirò e chinò la testa.</p>	
<p>Il giorno seguente Michele, il nipotino, seduto in terra accanto al nonno, cercava di unire tra di loro alcuni piccoli, ricurvi pezzi di legno. «Che fai Michele?» gli chiese il babbo. Michele rispose: «Vorrei fabbricare una ciotola. Quando tu e la mamma sarete vecchi mi servirà per darvi da mangiare.»</p>	
<p>Il contadino e sua moglie si guardarono sconcertati e scoppiarono in lacrime. Ricondussero subito il vecchio genitore alla tavola familiare e lo circondarono d'ogni premura possibile.</p>	

Riassunto 1

Scrivi ora il tuo riassunto, tenendo conto delle diverse operazioni già compiute, ed eventualmente eliminando le sequenze che consideri non importanti.
Puoi cercare di unire sequenze diverse. Dovrai ridurre il testo circa della metà.

[illegible]

Lo schema narrativo

Lo schema narrativo può venir applicato a quasi tutte le storie narrate, ed è utile sia a capirne la «fabula», ossia la successione cronologica dei fatti, sia a riassumere.

Situazione iniziale: situazione esistente prima dei fatti narrati, la situazione abituale, in genere di equilibrio.

Azione complicante: avvenimento che interviene all'inizio della storia, dal quale parte lo sviluppo successivo.

Sviluppo: corpo centrale della storia, insieme di fatti che accadono in seguito all'azione complicante.

Scioglimento: fatto che conclude la storia, ultima conseguenza dell'azione complicante.

Situazione finale: situazione in cui si trovano i personaggi alla fine della storia, in genere di evoluzione rispetto alla situazione iniziale.

Riassumi il racconto seguendo lo schema narrativo.

<i>Situazione iniziale:</i>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<i>Azione complicante:</i>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<i>Sviluppo:</i>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<i>Scioglimento:</i>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<i>Situazione finale:</i>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Riassunto 2

Riguarda lo schema narrativo dello Strumento 7 e riscrivi il riassunto, questa volta però partendo dall'azione complicante. Non tralasciare di segnalare la vecchiaia del nonno. Il testo dovrà sempre essere ridotto almeno della metà.

[illegible]

Sintesi e nuovo titolo

Riutilizzando le parole chiave che hai individuato, scrivi una sintesi del brano (circa 10-15 parole). La sintesi deve contenere: gli attori (chi); l'azione (che cosa); i luoghi (dove); i tempi (quando); eventuali cause ed effetti (perché, di conseguenza...).

Da' un titolo diverso al racconto, cercando di segnalarne la morale.

Da' un titolo diverso al racconto, cercando di segnalare il cambiamento dei genitori, oppure i diversi rapporti tra le generazioni.



**PRODUZIONE SCRITTA
SPONTANEA**

L'USO DEL POST IT COME ORGANIZZATORE DEL DISCORSO



L'USO DELLE FOTO COME LINEE GUIDA NELLA SEQUENZA SPAZIO-TEMPORALE

DESCRIZIONE



DESCRIZIONE



DESCRIZIONE

[illegible]



DESCRIZIONE



1° DECLINAZIONE

	FEMMINILE		MASCHILE	
	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
NOM.	DISCIPUL A	DISCIPUL AE	NAUT A	NAUT AE
GEN.	DISCIPUL AE	DISCIPUL ARUM	NAUT AE	NAUT ARUM
DAT.	DISCIPUL AE	DISCIPUL IS	NAUT AE	NAUT IS
ACC.	DISCIPUL AM	DISCIPUL AS	NAUT AM	NAUT AS
VOC.	DISCIPUL A	DISCIPUL AE	NAUT A	NAUT AE
ABL.	DISCIPUL A	DISCIPUL IS	NAUT A	NAUT IS

2° DECLINAZIONE

	<u>MASCHILE</u>		<u>FEMMINILE</u>		<u>NEUTRALE</u>	
	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	
NOM.	DISCIPUL US	DISCIPUL I	ULM US	ULM I	PELAG US	
GEN.	DISCIPUL I	DISCIPUL ORUM	ULM I	ULM ORUM	PELAG I	
DAT.	DISCIPUL O	DISCIPUL IS	ULM O	ULM IS	PELAG O	
ACC.	DISCIPUL UM	DISCIPUL OS	ULM UM	ULM OS	PELAG US	
VOC.	DISCIPUL E	DISCIPUL I	ULM E	ULM I	PELAG US	
ABL.	DISCIPUL O	DISCIPUL IS	ULM O	ULM IS	PELAG O	

2° DECLINAZIONE IN -ER

	<u>IN-ER , ERI</u>		<u>IN ER ,-RI</u>			
	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE		
NOM.	VESPER	VESPER I	AGER	AGRI		
GEN.	VESPER I	VESPER ORUM	AGRI	AGR ORUM		
DAT.	VESPER O	VESPER IS	AGRO	AGR IS		
ACC.	VESPER UM	VESPER OS	AGR UM	AGR OS		
VOC.	VESPER	VESPER I	AG ER	AGRI		
ABL.	VESPER O	VESPER IS	AGRO	AGR IS		

2° DECLINAZIONE IN -IR, UM

	<u>IN-IR</u>		<u>IN ER,-RI</u>		<u>IN -UM</u>	
	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
NOM.	VIR	VIRI	AGER	AGRI	BELLUM	BELLA
GEN.	VIRI	VIRORUM	AGRI	AGRORUM	BELLI	BELLORUM
DAT.	VIRO	VIRIS	AGRO	AGRIS	BELLO	BELLIS
ACC.	VIRUM	VIROS	AGRUM	AGROS	BELLUM	BELLA
VOC.	VIR	VIRI	AGER	AGRI	BELLUM	BELLA
ABL.	VIRO	VIRIS	AGRO	AGRIS	BELLO	BELLIS

AGGETTIVI IN -US,-A,-UM

	<u>MASCHILE</u>		<u>FEMMINILE</u>		<u>NEUTRALE</u>	
CASO	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
NOM.	SEDUL US	SEDUL I	SEDUL A	SEDUL AE	SEDUL UM	SEDUL A
GEN.	SEDUL I	SEDUL ORUM	SEDUL AE	SEDUL ARUM	SEDUL I	SEDUL ORUM
DAT.	SEDUL O	SEDUL IS	SEDUL AE	SEDUL IS	SEDUL O	SEDUL IS
ACC.	SEDUL UM	SEDUL OS	SEDUL AM	SEDUL AS	SEDUL UM	SEDUL A
VOC.	SEDUL E	SEDUL I	SEDUL A	SEDUL AE	SEDUL UM	SEDUL A
ABL.	SEDUL O	SEDUL IS	SEDUL A	SEDUL IS	SEDUL O	SEDUL IS

AGGETTIVO IN -ER,-A,-UM

	<u>MASCHILE</u>		<u>FEMMINILE</u>		<u>NEUTRO</u>	
CASO	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
NOM.	MISER	MISERI	MISERA	MISERAE	MISERUM	MISERA
GEN.	MISERI	MISERORUM	MISERAE	MISERARUM	MISERI	MISERORUM
DAT.	MISERO	MISERIS	MISERAE	MISERIS	MISERO	MISERIS
ACC.	MISERUM	MISEROS	MISERAM	MISERAS	MISERUM	MISERA
VOC.	MISER	MISERI	MISERA	MISERAE	MISERUM	MISERA
ABL.	MISERO	MISERIS	MISERA	MISERIS	MISERO	MISERIS

	<u>MASCHIO</u>		<u>FEMMINA</u>		<u>NEUTRO</u>	
CASO	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
NOM.	PIGER	PIGRI	PIGRA	PIGRAE	PIGRUM	PIGRA
GEN.	PIGRI	PIGRORUM	PRIGRAE	PIGRARUM	PIGRI	PIGRORUM
DAT.	PIGRO	PIGRIS	PIGRAE	PIGRIS	PIGRO	PIGRIS
ACC.	PIGRUM	PIGROS	PIGRAM	PIGRAS	PIGRUM	PIGRA
VOC.	PIGER	PIGRI	PIBRA	PIGRAE	PIGRUM	PIGRA
ABL.	PIGRO	PIGRIS	PIGRA	PIGRIS	PIGRO	PIGRIS

IATINO.xls



**STRUMENTI COMPENSATIVI
ANALISI LOGICA E GRAMMATICALE**

ANALISI GRAMMATICALE COMPLETA

PAROLE O FRASE	ART.	NOME	VERBO	AGGETTIVO	PRONOME	AVVERBIO	PREP.	CONG.	ESCL.
IL	X								
CANE		X							
DORME			X						
TRAN- QUILLO				X					

SCHEDA SPECIFICA

PAROLE O FRASE	ART.	NOME	VERBO	AGGETTIVO	PRONOME
IL	Det. f.s				
CANE		Com. di anim. M.s primitivo concreto			
DORME			Dormire 3° con. Modo ind Tempo pres. 3° p. sing		
TRANQUILLO				Qualificativo Di grado pos. M. s.	



I COMPLEMENTI INDIRETTI

DOMANDA	COMPLEMENTO	ESEMPIO
Di chi? Di che cosa?	DI SPECIFICAZIONE	- Bevo dalla tazza <i>di Luca.</i>
Dove?	DI LUOGO	- Sara vive <i>a Milano.</i>
Con chi? Con che cosa?	DI COMPAGNIA O DI UNIONE	- E' partita <i>con i nonni.</i>
Con quale mezzo?	DI MEZZO	- E' partita <i>con il treno.</i>
Quando?	DI TEMPO	- Tornerà <i>tra un mese.</i>
A chi? A che cosa?	DI TERMINE	- Ho riferito <i>a tua sorella.</i>
Come?	DI MODO	- Rifletti <i>con calma.</i>
Di che materia?	DI MATERIA	- Fai un calco <i>di gesso.</i>
A causa di chi?	DI CAUSA	- Sono chiusi <i>per sciopero.</i>
Da chi? Da che cosa?	D'AGENTE	- E' stato sorpreso <i>dal padre.</i>
Quanto pesa/ misura?	DI PESO O DI MISURA	- Rosi pesa <i>cinquanta chili.</i>

SCHEDE allegate

IL QUADERNO delle
REGOLE di ITALIANO

102

di Milla



Crip

ANALISI GRAMMATICALE DEGLI AGGETTIVI - scheda B -



Aggettivo:								
Categoria:								
QUALIFICATIVO DI GRADO POSITIVO								
COMPARATIVO DI MAGGIORANZA								
DI MINORANZA								
DI UGUAGLIANZA								
SUPERLATIVO ASSOLUTO								
SUPERLATIVO RELATIVO								
POSSESSIVO								
DIMOSTRATIVO								
NUMERALE								
CARDINALE								
ORDINALE								
INTERROGATIVO/ ESCLAMATIVO								
INDEFINITO								



ANALISI GRAMMATICALE DEGLI AGGETTIVI - scheda A -

Categoria:	QUALIFICATIVO	POSSESSIVO	DIMOSTRATIVO	NUMERALE	INTERROGATIVO/ ESCLAMATIVO	INDEFINITO
Aggettivo:						

Scrivi l'aggettivo e metti una X nella casella corrispondente



[illegible]

ASPETTI EMOTIVO- MOTIVAZIONALI



E' IMPORTANTE CHE IL RAGAZZO ABBIA:

- VISIONE DI SÉ COME RISORSA
- RIDOTTA COMPROMISSIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- INTERESSI EXTRASCOLASTICI
- RICONOSCIMENTO DA PARTE DEI COETANEI



- PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI CONDIVISI DAL C.d.C.
- RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SANITARI E CON LA FAMIGLIA
- RICONOSCIMENTO DEGLI ASPETTI EMOTIVI DEL DISTURBO

EVITARE QUINDI:

- SVALORIZZARIZZAZIONE DI SÉ
- MANCANZA DI AUTOSTIMA
- SENTIMENTO DI ESTRANEITÀ AL GRUPPO
- SVALUTAZIONE DEI CONSIGLI
- NON RIELABORAZIONE NÉ APPROPRIAZIONE DELLE INDICAZIONI

- ECCESSIVO INVESTIMENTO SUL RAGAZZO

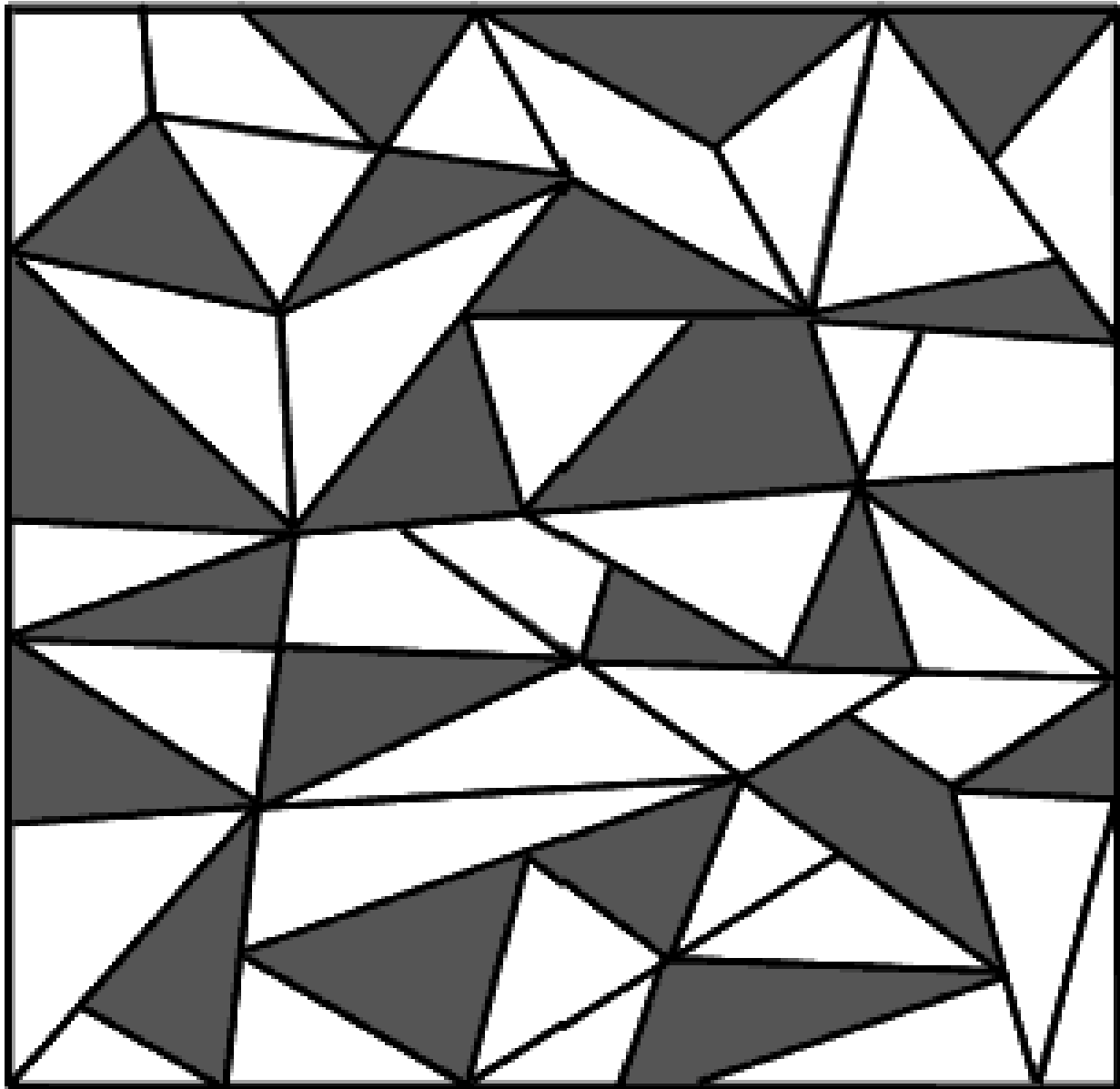
- ELEVATA INTRUSIVITÀ E IPERPROTETTIVITÀ

- MANCATA PERCEZIONE DEL PESO SCOLASTICO E SOCIALE DEL DISTURBO

• ENFATIZZAZIONE

- NON ATTRIBUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ AL DISTURBO
- OBIETTIVI TROPPO ELEVATI
- SOTTOVALUTAZIONE DEGLI ASPETTI EMOTIVI

Samuel Loyd (1841-1911)



***GRAZIE PER LA
COLLABORAZIONE***

